

«Fascismo d'acciaio» ultimo volume Stefano Fabei, storia ripercorsa attraverso vicenda di un operaio Terni (ANSA, Terni, 05/07/2013)

Quasi 25 anni di fascismo, dalle origini del movimento mussoliniano alla Repubblica sociale, ripercorsi attraverso la vicenda politico-sindacale di un operaio: affronta una pagina di storia finora inedita "Fascismo d'acciaio. Maceo Carloni e il sindacalismo a Terni (1920-1944)", l'ultimo libro scritto da Stefano Fabei e pubblicato da Mursia. In una città in cui lo Stato fu non solo istituzione politica ma anche imprenditore, una volta posta l'industria sotto la protezione del capitalismo statale, il regime – sostiene Fabei nella sua opera – offrì ai lavoratori occupazione e assistenza attraverso l'inquadramento nell'organizzazione sindacale-corporativa e facendo ruotare tutto attorno alla fabbrica totale. Città dell'acciaio e delle armi, Terni fu un piccolo laboratorio, dove si rifletteva la politica sociale del fascismo che durante la Rsi riuscì a garantire l'amministrazione ordinaria, facendo funzionare le istituzioni sociali e assistenziali, a contenere i tedeschi e a bloccare la guerra civile in città, relegando le attività della Resistenza ai territori periferici. Dalle discussioni su sindacalismo e corporativismo all'elezione nella Rsi delle commissioni di fabbrica, in cui furono eletti accanto ai fascisti anche socialisti, anarchici e comunisti, e da cui nel dopoguerra sarebbero sorti i consigli di gestione, presi a modello dalla Cgil, emerge un racconto di interesse non solo regionale, ma nazionale, considerato il ruolo di Terni nel mondo industriale.

(ANSA)

YQ9-SEB/ND S43 QBKU